



CITTÀ DI ORMEA

IL PIZZO DI ORMEA



IL DIRETTORE
LAVORI IN CORSO
STORIE DI BORGANZA
ALBERTO CIRIO, MASSOBRIO
I DONI DELL'ACQUA
PORTA LA SPORTA
RAPPRESENTAZIONE CANORA DI VALLE
UFFICIO TURISTICO-MERCATINI
CHIONEA UN RESTAURO IN VERSI
I TESORI DI ORMEA
L'ANGOLO DELLA SCIENZA
LE CAMPANE DI SAN MARTINO
ORMEESI NEL MONDO: CHIARA PEIRANO
PARLOMMA D'ULMEA - LA PAROLA AI LETTORI



Rineva S.p.A.
energie rinnovabili

Sede: 16149 GENOVA (GE) Salita Belvedere, 24 - Tel. /Fax +39 010 41 50 05

S. Bernardo

carta riciclata

Le tue radici e il tuo futuro sotto un buon segno

Un simbolo pieno di significati: una Banca fatta dalla gente per la gente, con la passione per il territorio e i suoi valori. Con la forza del Gruppo Banco Popolare, un Gruppo radicato, portatore di sviluppo e alla ricerca di nuove soluzioni. Dedicato alle persone e alle loro esigenze. La tua Banca, Banca Popolare di Novara. È un buon segno.

 **Banca Popolare di Novara**
Le tue radici, il tuo futuro.



**CENTRALI IDROELETTRICHE
ENERGIA RINNOVABILE**



**BORGNA ALESSANDRO
Di Alessandro Borgna**
Fraz. Nasagò, 25
12078 - ORMEA (CN)
P.I. 0296747004
Tel/Fax 0174 391286



A cura di Mirco Rizzo

Al mumentu d sroa 'n redaziun su numru del "Pizu d'Ulmèa" e n'oma 'ncù fociu a sairona d teatru del 1 zugnu. Ma quonde che u djulnoa u sciulte e sroma senz'otru zà a camin. E scrivu se righe d'Ulmèa pel ringranzioa d coea tuci quai che i n an ajà e i sun dlungu tonci. A buna speranza l'è che tutu u seghe 'ndà ben e che chi cl'è vigniù a pasoa du ure 'n alegria 'nt'a sora u s seghe divelti da bun cun el cumedie da cumpagnia in Ulmioscu e cun quale d sci nos-ci polvi e di sci nos-ci dzventi. A foa u teatru u j vù dlungu tontu travaju ma e soma ben che a i Ulmioschi u piosge dlungu tontu e quindi u sfolzu l'è dlungu ben rpagà. Speroma d pèa cuntinuo e che calcun d sci zuvo u pose apasciunose cume e oma fociu njoci. Buna istoi e arvaise. A ra proscima....parlendu d'Ulmèa! E chi cu n'à capì niente, cu 'mprende a lezo l'Ulmioscu !!!

LA PAROLA AI LETTORI

Questo spazio è riservato alle lettere che pervengono alla redazione. Chi fosse interessato a scriverci è ovviamente il benvenuto e può farlo indirizzando lo scritto via posta ordinaria a: **"IL PIZZO DI ORMEA"** c/o Comune di Ormea – via Teco, 1 – 12078 ORMEA (CN) o via mail al seguente indirizzo: . Le lettere dovranno ovviamente essere firmate e corredate da un recapito telefonico contattabile per conferma e possono essere indirizzate al Sindaco, ad un assessore, al direttore o ad altro componente la redazione che avrà cura di rispondere. In nessun caso verranno pubblicate lettere anonime o di incerta provenienza. Si raccomanda la massima sintesi nelle domande, visto lo spazio a disposizione e la redazione si riserva l'insindacabile decisione di ridurle o di rinviarle al numero successivo a seconda delle esigenze di spazio.

IL PIZZO DI ORMEA

C/o Comune di Ormea

Via Teco, 1 – 12078 ORMEA (CN)

Consultabile via web al seguente indirizzo: www.ormea.eu

EDITORE: **Comune di Ormea**

DIRETTORE RESPONSABILE: **Mirco Rizzo**

CAPOREDATTORE: **Annamaria Novara**

COMITATO DI REDAZIONE: **Gianfranco Benzo (Presidente),**

Muriel Bria, Annelise Beccaria, Don Almo Cedro, Renato Roatta, Stefano Obbia, Matteo Fossati, Gianni Vinai, Alessia Castagnino.

*** la presente edizione è stata chiusa in redazione sabato 26 maggio 2012 ***Aut. Tribunale di Mondovì
Nr. 01/2010 del 28.02.2010

Cari lettori,

siamo arrivati, anche quest'anno, all'atteso appuntamento con la festa patronale del Corpus Domini. "Nostru Scignua", oltre che un importantissimo appuntamento di Fede, rappresenta, da sempre, il "clou" degli eventi più irrinunciabili per tutti noi ormeesi. E' l'occasione nella quale anche gli oriundi che sono in giro per il mondo, vicini e lontani, se possono, tornano volentieri a far almeno una capatina veloce nella loro Città. E', poi, tradizionalmente, la "porta dell'estate" per quel che riguarda le manifestazioni turistiche che quest'anno, in realtà, sono iniziate a pieno regime da qualche settimana, pur con un meteo abbastanza capriccioso. E' il momento, anche, dell'uscita de "Il Pizzo di Ormea" numero 9, che abbiamo pensato e realizzato mantenendo alcune rubriche, come quella degli "ormeesi nel mondo" ed introducendone di nuove, ampliando sempre più il numero di coloro che collaborano con la nostra redazione.

Lo scopo è quello di rinnovarsi continuamente parlando della nostra Città, pur mantenendo alcuni appuntamenti fissi, come le preziose riflessioni di don Almo, gli spunti storico culturali di Alessia e la nuova rubrica "L'angolo della scienza per tutti", curata da Annamaria Novara che intende, di volta in volta, illustrare argomenti scientifici rendendoli alla portata di tutte. Come già nelle altre edizioni pre-estive, evitiamo di dilungarci sul nutrito calendario delle manifestazioni turistiche, lasciando ad ognuno la consultazione dell'esauritiva documentazione a disposizione presso l'Ufficio Turistico di Via Roma 3, gestito da Anna D'Oria e Chiara Comino, che si presentano in due articoli che troverete all'interno. Tutto ciò accanto agli spunti dell'Amministrazione Comunale e ad altre simpatiche novità che, mi auguro, potrete apprezzare sfogliando le pagine della nostra pubblicazione. Buon Corpus Domini, buona lettura e buona estate a tutti....

Mirco Rizzo



LAVORI IN CORSO

Sono in corso i lavori di miglior sistemazione della strada forestale tra il **Giro di Martin** (Bossieta) ed il colle di **San Bartolomeo**, sullo spartiacque tra la Valle Tanaro e la Valle Pennavaire.

Per i lavori era stato ottenuto un finanziamento regionale, vincolato alla realizzazione di migliorie affinché la strada, detta appunto di **Piana Fea** possa essere meglio adattata al trasporto a valle del legname prodotto dalla pulizia derivante dal taglio di conversione del ceduo di faggio del luogo per ottenerne, negli anni, un bosco ad alto fusto.

Il progetto originale, ora modificato, prevedeva l'asfaltatura per una prima parte del percorso, per poi continuare con semplici stabilizzazioni al fondo sino allo inserimento nella vecchia strada, subito dopo le case superiori di Piana Fea.

In quel punto è prevista la realizzazione di una piazzola di carico.

E' risultato necessario procedere a delle varianti di progetto essendo emerso che:

- il disegno originale non prevedeva migliorie sull'ingresso presso il **giro di Martin**.

Onde assicurare condizioni sicurezza alla conduzione di mezzi con carichi in elevazione, che nell'effettuare curve strette ed avviate come quella, in forte pendenza, possono presentare problemi di stabilità del carico e dei mezzi, è stato necessario prevedere modifiche d'innesto;

- il fine ultimo di una strada è di mettere in collegamento un luogo con un altro. Avendone la possibilità, pur con fondi limitati, l'evitare di sistemare la strada sino ai confini degli altri comuni, appariva, ed appare, come una forma medievale di un neo- isolamento che è in assoluta antitesi con la mentalità moderna di unione e convenzionamento fra comunità vicine.

La modifica del progetto, pertanto, si è limitata a rispondere a quanto appena esplicitato. L'area del **giro di Martin** è stata notevolmente migliorata, soprattutto per quanto riguarda l'ingresso alla stessa. Dal computo economico è stata stralciata la parte relativa all'asfaltatura per permettere la sistemazione del fondo fino ai confini comunali di Ormea.

Ora i lavori sono finalmente iniziati. La strada terminerà all'altezza del **passo di San Bartolomeo**, presso i resti della vecchia chiesa, al limite dei territori dei comuni di Alto e Caprauna.

I lavori proseguono a pieno ritmo. Non rimane che confidare in soddisfacenti condizioni meteorologiche per una loro esecuzione spedita.

Renato Loatta

CHIARA PEIRANO:
UN'ORMEESI IN AUSTRALIA

Riceviamo e volentieri pubblichiamo, per la rubrica "Ormeesi nel mondo", queste righe fatteci pervenire dalla nostra concittadina Chiara Peirano, da sette anni ormai, residente in Australia, che salutiamo caramente e ringraziamo per questo scritto:

Ormai vivo all'estero da più di 10 anni: la mia decisione di partire risale a quando studiavo al Ruffini e ho avuto l'opportunità di fare una vacanza studio premio in Inghilterra. Lo stile di vita frenetico e cosmopolita di Londra mi ha stregato e ho deciso che ci sarei tornata. Nel 2001 sono partita con due valigie e tanti sogni da realizzare e da quel momento non mi sono più guardata indietro. Ho vissuto a Londra per alcuni anni dove ho completato un corso d'inglese e mi sono iscritta all'University of London e conseguito un BSc Business, ho studiato come privatista, il che mi ha permesso di continuare a lavorare full-time e continuare i miei studi quando mi sono

trasferita in Australia.

In Inghilterra ho lavorato per una multinazionale proprietaria di hotel e pub in tutto il mondo e ho completato il loro management training il che mi ha permesso di progredire alla mansione di assistant manager.

Nel 2005 mi sono trasferita a Brisbane con degli amici, ora lavoro come manager in un ristorante di proprietà di una società australiana.

Viaggiare e vivere all'estero è una bellissima esperienza, ti permette di conoscere culture diverse e imparare ad essere indipendente.

Vivere qui mi piace molto, certo mi mancano i miei genitori, che ringrazio per non aver mai ostacolato le mie scelte, anzi mi hanno sempre incoraggiato!

Li vedo tutte le settimane su skype e mio padre si è anche iscritto a facebook!

Ritorno a Ormea?

In ferie... e forse in pensione!

Chiara Peirano



PROCESSIONE DEL CORPUS DOMINI: tra fede – tradizione e folclore!

“ La festa del Signore”, come nel dialetto ormeasco viene conosciuta questa ricorrenza, nonostante lo scorrere degli anni, il calo vistoso della popolazione e una certa crescente indifferenza religiosa, continua a mantenere il suo innegabile fascino e forte richiamo.

L'elemento di maggiore attrazione e spettacolarità è costituito indubbiamente dalla Processione Eucaristica per la via del Borgo, decorata dalla caratteristica infiorata che funge da baldacchino naturale al passaggio dell'Eucarestia.

Una realtà di indubbia bellezza, interessante, che ha conservato il suo valore e richiamo con il passare degli anni; certamente da mantenere e tramandare.

Ma per fare questo occorrono delle motivazioni, delle ragioni che si radichino nei contenuti, nei valori fondanti senza i quali anche le tradizioni rischiano di scomparire.

Nel corso di questi pochi anni, mentre attraversavo processionalmente Via Roma o i “Trevi” in occasione dell'Ottava, mi sono posto tante volte questo interrogativo: “ Sarà chiaro per tutti il senso e il significato della Processione Eucaristica”?

L'Eucarestia è chiamata ed è il “ pane del cammino”, “ il cibo che sostiene l'uomo che è in cammino”:

L'incedere processionalmente ci ricorda che siamo un popolo che, insieme, va verso una meta ben precisa : l'incontro con il Signore per abitare presso di Lui per sempre.

Gesù, attraverso l'Eucarestia, si fa nostro compagno di viaggio e non soltanto, ma ci nutre con il suo Corpo perchè abbiamo forza, energie, coraggio, capacità di andare incontro alle difficoltà che sempre ci sono in un cammino.

La domanda fondamentale è pertanto la seguente: “ Fino a che punto ci interessa avere Lui come compagno di viaggio e se sì, come mai si dà così poca partecipazione all'Eucarestia nei giorni festivi e feriali? Riteniamo sufficiente una o due processioni all'anno per garantirci tale presenza”?

Portare Gesù tra le nostre case, tra la gente, non significa forse seminare amore, comprensione, collaborazione, amicizia piuttosto che critiche, rivalità, antagonismi? Sono interrogativi e provocazioni che pongo prima di tutto a me stesso, estendendole nel contempo a tutti coloro che, per motivi di fede o anche solo per tradizione, hanno a cuore questa festa così cara agli Ormeesi residenti e a quelli lontani che conservano nella mente vivo il ricordo della fiumana di gente che si riversava ad Ormea in questa ricorrenza.

“Vivificare per conservare”: questo potrebbe essere lo slogan e l'impegno per il futuro che ci attende!

Don Almo



Sono trascorsi due anni da quando ho avuto il piacere di comunicare al vostro Sindaco l'assegnazione al Comune di Ormea di un contributo regionale per la realizzazione di questo nuovo campo di ultima generazione ed è con altrettanto piacere che saluto oggi la sua inaugurazione.

Il vostro territorio si arricchisce di un'infrastruttura preziosa, soprattutto per i giovani che sono certo la vivranno non solo come punto di riferimento sportivo, ma anche come luogo di aggregazione e ritrovo. Un valore importante, ancor più nei comuni più piccoli come quelli montani.

Lo sport d'altra parte è una straordinaria palestra: per il fisico, che ci aiuta a mantenere sano e in salute, e per la vita in generale che arricchisce di socialità, svago, ma anche di sfide e obiettivi non sempre facili da raggiungere.

Non posso, quindi, che complimentarmi ancora una volta con la vostra comunità, a cui va il merito di questo progetto. L'augurio è che il nuovo campo possa accogliere tanti momenti di sport e, come avvenuto per altre località di montagna della nostra regione, che possa diventare anche una risorsa per il turismo.

Ma, soprattutto, spero sia per i giovani di Ormea un luogo in cui avere l'occasione di apprendere il fair play e quelle regole del gioco che valgono, per ognuno di noi, sul campo come nella vita.

Alberto Cirio
Alberto Cirio

Assessore all'Istruzione, Turismo e Sport

Ricordo che l'inaugurazione del campetto si terrà sabato 16 giugno alle ore 16:00 in concomitanza con la premiazione dello Sportivo dell'Anno 2011, alla presenza dell' Ass. Cirio e di uno sportivo di fama nazionale!

Dal 16 luglio all'8 agosto sul nuovo campo si terrà il Primo Torneo Notturno di calcio a 6 “Città di Ormea”. Infine da metà luglio la Città di Ormea, ospiterà per il secondo anno consecutivo, il ritiro dell'A.C. Cuneo Calcio, allenata dal grande Ezio Rossi!

Stefano Obbia



STORIE DI BORGANZA

Continua la collaborazione tra Comune di Ormea ed Il Club di Papillon di Paolo Massobrio.

Nuove iniziative assai interessanti dal punto di vista enogastronomico partiranno nel corso dell'estate! Tra le novità la promozione dei prodotti e del territorio attraverso l'abbinamento di gastronomia e narrativa che nasce dall'incontro tra l'ormai celebre giornalista e critica enogastronomica Paola Gula, e Max Mao, carissimo amico ed ex concittadino, che sta spopolando su web con le ormai famose "Storie di Borganza".

Stefano Obbia

"C'era una volta Borganza. No, non è una fiaba, anche se quello che sto per raccontare ha un che di fiabesco. E' un fatto. Borganza, non quella fisica formata da case, strade e ferrovia, ma quel concetto di comunità composita, eterogenea ma compatta e identificabile, non c'è più. Borganza è un luogo, nemmeno rilevabile sulle cartine geografiche, che ha l'indubbio pregio (per me ovviamente) di aver dato il la a quello che sono stato e a quello che sono ancora. Qui tutto ebbe inizio, o meglio, da qui hanno inizio i miei ricordi"

Sono centinaia e centinaia le persone che negli ultimi mesi hanno acceso il computer, scaricato una mail con numerosi allegati, aperto il numero uno, intitolato "Borganza", e letto queste prime parole che non sono altro che una premessa a un bel tuffo nel passato regalato da Max Mao. Quelli che hanno vissuto la vita di paese negli anni '60 e '70 non fanno fatica a rispolverare ricordi e, con un po' di magone, a riconoscere se stessi. Chi di noi non si è buttato giù da una discesa con i carretti corredati di cuscineti recuperati

nell'autofficina più vicina, chi non ha sparato ai baracconi sperando di essere tanto preciso da centrare il bersaglio facendo in modo da essere immortalato in una foto che ne testimoniassero la maestria? Chi non ha inforcato la bicicletta provvista di cartolina che, vibrando contro i raggi, provocasse un rumore così forte da illuderlo di essere a cavalcioni di una vera motocicletta? Chi non ha scambiato figurine o non è andato a fare il bagno in Tanaro?

Tutti ce li ricordiamo quei momenti, ma Max Mao un po' di più: ha il dono dell'abile narratore che è riuscito a fermare tanti dettagli nella sua memoria, dettagli che fino a quando non leggi le "Storie di Borganza" non pensavi di ricordare e la lettura si accompagna allo struggimento che va a braccetto dei ricordi di un tempo che fu. Divertente, emozionante, ingenuo, ma passato. Il bravo narratore non indolge, però, alla retorica e ogni ricordo ti lascia sospeso tra la malinconia insita nei ricordi e lo spirito ingenuo di allora. È qui che fa capolino la vera magia delle Storie di Borganza e del loro autore: dovresti essere triste, ma non lo sei, mentre la lettura procede. Anzi. Bisogna premurarsi di essere in perfetta solitudine visto che si rischia di ridere a crepapelle in più di un'occasione e esser, quindi, guardati con sospetto da chi ti è vicino. Per difendermi dalle calunnie di follia ho dovuto chiedere a Max di girare ai miei accusatori le sue Storie e così hanno compreso il mio stato mentale, ridendo pure loro.

Non ho ancora capito se il fatto che "Le Storie di Borganza" non siano stampate sia un pregio o un difetto. Certo è un peccato che chi non abbia dimestichezza con la tecnologia non possa goderne, ma è altrettanto vero che tutti gli altri, ogni tanto si vedono recapitare una nuova Storia. L'invio informatico che ha scelto Mao rende i suoi scritti non statici, ma in continuo divenire. C'è un altro pregio: il contatto

L'EQUINOZIO

Nello scorso numero, in occasione della visita degli astronomi alla nostra Parrocchia ho illustrato come argomento il solstizio, per completare il discorso ho pensato di raccontare brevemente e semplicemente qualcosa sull'equinozio. La parola equinozio deriva dal latino "equi-noctis" e significa "notte uguale al dì"; stando a questa definizione dovremmo avere 12 ore di luce ed altrettante di buio, ma diversi effetti, come ad esempio la rifrazione atmosferica, fanno sì che non sia esattamente così.

Nell'intendere comune gli equinozi sono i due giorni in cui hanno inizio la primavera (20 o 21 marzo) e l'autunno (22 o 23 settembre); in realtà gli equinozi non sono giorni, ma "istanti" ben precisi, sono i due istanti in cui il Sole si trova nell'intersezione tra il piano dell'orbita terrestre e il piano dell'equatore; in questi istanti il Sole è perpendicolare all'equatore e la linea immaginaria che separa la zona d'ombra da quella illuminata passa per i poli. Ma la saggezza popolare non sbaglia di tanto, infatti nelle giornate in cui si hanno gli equinozi la durata delle ore di luce è quasi uguale a quella delle ore di buio, anzi, il Sole rimane sopra all'orizzonte per 12 ore, ma il cielo è illuminato già prima dell'alba e lo resta ancora per una mezz'ora dopo il tramonto. Agli equinozi sono ispirati molti miti e molte celebrazioni da parte di quasi tutti i popoli della Terra in tutte le epoche: esistono tracce di un'antica festività egizia legata all'equinozio di primavera di quasi 5000 anni fa, gli antichi greci celebravano le Adonie, inoltre l'equinozio di marzo coincide con il primo giorno dell'anno per molti calendari come quello iraniano e quello tamil. In Francia venne abolita la monarchia e proclamata la Prima Repubblica Francese il 21 settembre 1792 per cui il giorno dell'equinozio era il primo giorno dell'anno nel calendario repubblicano francese. Ai nostri giorni in molti paesi del mondo, come ad esempio il Giappone, i giorni degli equinozi sono feste ufficiali, e in tutto il

Regno Unito si celebra la festa del raccolto legata all'equinozio d'autunno. La prima volta in cui venne celebrato il giorno del Pianeta Terra era il 21 marzo 1970. Anche i calcoli per stabilire il giorno di Pasqua nella chiesa Cristiana vengono fatti sfruttando l'equinozio (la prima domenica dopo la prima luna piena contemporanea o successiva all'equinozio di marzo). Tutto questo probabilmente perché l'uomo ha sempre cercato per le sue celebrazioni il collegamento con un simbolismo celeste, legato al movimento degli astri.

Annamaria Novara



ALLA RISCOPERTA DEI TESORI DI ORMEA

LA MADONNA DELLE CILIEGIE

A chi lo sa guardare con occhio attento e curioso, il nostro territorio offre innumerevoli tesori, artistici, storici, paesaggistici, la cui bellezza molto spesso è celata sotto alla polvere del tempo e della storia o dietro all'incuria dell'uomo che non sa valorizzarla. Ho deciso, a partire da questo numero, di guidarvi alla scoperta di alcuni dei luoghi e dei monumenti più significativi custoditi nel nostro bel paese, rendendovi partecipi di un progetto che l'associazione culturale di cui faccio parte, il Fondo Storico "Alberto Fiore", sta sviluppando con la Scuola di Specializzazione in Beni Architettonici e del Paesaggio del Politecnico di Torino e che, per i prossimi due anni, porterà dei giovani architetti ed esperti di beni culturali a studiare il nostro patrimonio. Vorrei partire da quella che considero il nostro "fiore all'occhiello", una delle realtà architettoniche più interessanti del Piemonte meridionale, che andrebbe tutelata e fatta conoscere, vale a dire la cappella della Madonna delle Ciliegie.

La Madonna delle Ciliegie, meglio conosciuta nei testi come "Madonna dell'Albareto", si trova lungo la strada che consente di raggiungere Aimoni, sul versante destro del torrente Chiappino, ed è attualmente di proprietà della Diocesi di Ventimiglia, dopo essere appartenuta a privati. L'edificio religioso è già stato descritto molto approfonditamente dal nostro Tullio Pagliana nel suo Chiese, piloni, cappelle di Ormea e frazioni (Imperia, 1990), e presenta una serie di caratteristiche che la rendono un vero e proprio gioiello, tanto da figurare al 54° posto tra i "luoghi del cuore" italiani nel primo censimento del FAI del 2003.

Il corpo principale della cappella risulta essere settecentesco, ma incorpora al suo interno parti di un nucleo più antico, risalente al XII secolo, come sembrerebbe testimoniare la presenza di tracce di un velario romanico nell'abside. La parte absidale si rivela un vero e proprio tesoro, con affreschi databili al XV secolo e altri

probabilmente precedenti, conservati in uno strato più antico. Il ciclo tardo quattrocentesco (è presente una data, 1478) raffigura un Cristo in mandorla con i quattro Evangelisti ai lati. Molto particolari e degni di nota sono i graffiti e le incisioni presenti sui muri. Della cappella troviamo ampia e documentata testimonianza in varie fonti narrative, come la Relazione dello stato presente del Piemonte di Francesco Agostino Della Chiesa, del 1635, o nel Dizionario geografico, storico, statistico, commerciale degli stati di S. M. il Re di Sardegna del Casalis, che la considerava a tutti gli effetti un santuario, «sì per la grande venerazione in cui essa è tenuta, come pei miracoli che vi furono operati». Si narra, infatti, che a metà Seicento si verificarono due eventi prodigiosi. Racconta, infatti, un nostro lontano concittadino davanti al notaio Bava, che la mattina dell'8 settembre 1675 «portaronsi il Clero e Compagnia a questa cappella per celebrarvi la messa solenne, e mentre questa si celebrava [...] si sono vedute spuntare e crescere fiori, e maturare una cerasa nel mezzo di due rami [...] Li fiori si sono veduti allorquando è stato cantato il Vangelo, e la cerasa si è veduta maturare dopo la Comunione. La cerasa era attaccata ad un ramo secco come sopra, a due piccoli branchi, dove non si vedono foglie». Un miracolo simile era già avvenuto venticinque anni prima, il 16 agosto 1650, quando «dopo il vespro alla Madonna S.S. dell'Albareto [...] l'arbore esistente nella parte avanti l'altare di fuori di detta Chiesa aveva fatto fiori o frutti, come altre volte in alcune solennità è seguito» (ringrazio il nostro parroco don Almo per avermi gentilmente fornito una copia del documento conservato nello archivio parrocchiale). La vicenda è ricordata nel dipinto, posto nella piccola cappella antistante alla chiesa, raffigurante la Vergine con il Bambino, che tiene tra le dita un uccellino al quale vengono offerte delle ciliegie.

Alessia Castagnino

Fondo Storico Alberto Fiore



diretto con l'autore. Quante volte abbiamo finito di leggere un libro e avremmo voluto dire la nostra o chiedere chiarimenti a chi l'ha scritto? Ebbene, Max Mao è lì, su Facebook, pronto per voi. Come è successo con l'ultima, deliziosa Storia, Panem et Circenses. Sono stati tanti quelli che hanno ricordato le merende dell'infanzia, quelle mai dimenticate, quelle dal sapore irrecuperabile che non assaggeremo più.

Le Storie di Borganza stanno diventando famose e prima o poi qualche editore intelligente riuscirà a convincere Max Mao a imprimerle sulla carta e quelli che ancora non l'hanno fatto potranno leggerle, ma io spero che questi "Racconti in corso" continuino e il flusso di ricordi del loro autore non abbia fine.

I DONI DELL'ACQUA

Il racconto numero 5 delle Storie di Borganza si intitola "La Chiusa". I bagni in Tanaro, la pesca preceduta dalla frenetica ricerca del lombrico quando effettuata con una canna un po' improvvisata, oppure la più avventurosa pesca "con le mani" sono gli spassosi argomenti che Max Mao affronta con la solita verve. Sabato 23 giugno, in occasione della vigilia di "Ormea InOnda", il Comune in collaborazione con Il Club di Papillon ha pensato di organizzare una cena a tema che avrà luogo presso il Ristorante Da Beppe a Ponte di Nava, in cui, tra un piatto di trote del Tanaro e l'altro, Max Mao leggerà alcuni brani tratti da "La Chiusa" e insieme a Paola Gula, giornalista enogastronomica, farà due chiacchiere su "Le Storie di Borganza"!



GRANDE SUCCESSO PER PORTA LA SPORTA: BRAVISSIMI !

Il maltempo non ha certamente fermato la bella iniziativa dei bambini delle scuole di Ormea. Il loro gazebo, situato in via Roma, con le borse di stoffa create con abiti riciclati ha avuto un buon successo ed in poco tempo hanno visto premiata la loro creatività espressa sotto forma di borsa di stoffa. Un caro ringraziamento vada a tutte le insegnanti che hanno permesso la realizzazione di questa iniziativa e tantissimi complimenti ai nostri bambini, che costituiscono il futuro di Ormea. Bravi !

Paolo Gai

Un successo per la prima rappresentazione canora di valle

L'iniziativa si è svolta domenica 22 aprile presso la Sala della Società operaia ed ha raccolto la partecipazione di oltre sessanta bambini e ragazzi delle scuole elementari e medie della Val Tanaro.

L'idea era quella di riuscire a proporre un evento che avesse per protagonisti giovani e giovanissimi che, accomunati dalla passione per la musica, potessero fare del canto uno strumento di aggregazione, informazione ma anche disciplina. E' nata così la rappresentazione canora che ha portato i partecipanti sul palco della Società Operaia, pronti a esibirsi con disinvoltura e padronanza della scena di fronte a un numeroso e caloroso pubblico.

Esibizioni corali, a gruppi e pure individuali, per cui i giovani si sono preparati a lungo aiutati dai loro insegnanti, impreziosite pure da coreografie pensate e montate dai diretti interessati. Ad osservare e ascoltare, con orecchio critico, anche il direttore d'orchestra Gianmaria Griglio, il direttore artistico della banda "Alta Val Tanaro" Davide Canavese e Francesca Ghiglione dell'Accademia della chitarra di Savona con il compito di commentare, ognuno, le performance dal vivo.

"Siamo più che soddisfatti del successo riscosso dall'iniziativa. I ragazzi si sono divertiti mostrando buone capacità e musicalità. L'evento, che non ha ancora un nome preciso perché saranno gli stessi ragazzi a deciderlo, verrà sicuramente riproposto anche il prossimo anno. Ringraziamo tutti coloro che ne hanno reso possibile la realizzazione".

Paolo Gai e Stefano Obbia



La litanie du restaurateur

Qu'il est beau de restaurer
Des madones, des beautés,
Que le temps a outragé,
Que des maladroits ont égratignées.
Quand le plâtre est fin prêt,
Et tous mes outils alignés
J'ai l'impression de communiquer
Avec celui qui les a sculptées.

Mes doigts sont guidés,
Par une énergie inexplicable,
Et chaque partie qui manquait
Leur ait précieusement restituée.
Elles attendent de retrouver,
Leur grâce, leur légèreté,
Le regard sur moi fixé,
Elles semblent m'encourager.

Mais en même temps surveiller,
Que les directives ains données,
Par l'artiste qui les a créées,
Soient scrupuleusement respectées.
Elles peuvent sur moi compter,
Jamais mes mains n'ont dérapé,
Mon cerveau sait bien écouter
Ces voix qui viennent du passé.

Quand je mets la dernière touche,
Sur leur main, sur leur bouche,
Quand couche après couche,
J'ai fait toutes les retouches,
Je vois leur regard s'illuminer ;
Leur auréole sur leur tête posée
De mille étoiles se consteller,
Elles veulent ainsi me remercier,

A chaque œuvre restaurée
Je leur demande de me donner
Un souffle de leur beauté
Un soupçon de leur légèreté.
Mon vœu n'est jamais exaucé,
Et quand le travail est terminé,
C'est en moi qu'elles ont puisé,
Le peu de beau qui me restait.

A chaque fissure rebouchée,
Je deviens un peu plus ridée,
Et mon corps plus déformé
A chaque élément restitué.
Adieu au souffle de beauté
Au soupçon de légèreté.
Au peu de beau que j'avais,
Je suis fier de leur avoir laissé.

Car je ne suis sur cette terre
Que pour un passage éphémère,
Et quand je ne serai que poussière,
Elles seront toujours dans la lumière
Elles brilleront pour l'éternité,
Ces resplendissantes divinités.
Elles apporteront la sérénité,
A ceux qui viendront les supplier.

Les mains jointes, le dos courbé
Dans la plus grande humilité,
Riches et pauvres agenouillés
Seront côte à côte pour les prier.

La litanie del restauratore

Quanto è bello restaurare
Le Madonne, le bellezze,
Che il tempo ha oltraggiato
Che certi hanno graffiato.
Quando il gesso è pronto,
E tutti gli strumenti allineati
Mi sembra di comunicare
Con colui che le scolpi.

Le mie dita sono guidate,
Da un'energia inspiegabile,
E ogni parte sparita
Viene, con cura, restaurata.
Si aspettano di ritrovare,
la loro Grazia e leggerezza,
Con il loro sguardo fisso sul mio
sembrano incoraggiarmi.

Ma nello stesso tempo, sorvegliare,
Che le direttive a me date
Dall'artista che le ha create.
Siano scrupolosamente rispettate.
Possono contare su di me,
Le mie mani non possono scivolare,
La mia mente è sempre all'ascolto
Di queste voci venute del passato.

Quando ho fatto gli ultimi ritocchi,
Sulla loro bocca, sulle le loro mani
Quando strato dopo strato,
Tutte le alterazioni, ho riparato,
Vedo il loro sguardo illuminarsi
E l'aureola posata sulla loro testa,
vedo costellarsi di mille stelle.
Vogliono così ringraziarmi.

Ad ogni opera restaurata,
Chiedo loro di darmi
Un soffio della loro bellezza,
Un tocco della loro leggerezza.
Il mio voto non è mai concesso,
E quando il lavoro è finito,
E' in me, che hanno preso,
Il poco di bello che mi restava.

Ad ogni crepa richiusa,
Divento un po' più rugosa,
E il mio corpo un po' più distorto
Ad ogni elemento restituito.
Addio al soffio di bellezza
Addio, al tocco di leggerezza.
Il poco di bello che mi restava,
Di averglielo dato, sono fiera.

Perché io sono su questa terra
Solo per un passaggio effimero
E quando, diventerò solo polvere,
Elle saranno sempre nella luce,
Brilleranno per l'eternità,
Queste splendidi divinità.
Porteranno la serenità,
A chi a supplicarle, verrà.

Mani giunte, testa inchinata,
Nella più grande umiltà,
Ricchi e poveri inginocchiati
Pregheranno con la stessa semplicità.

Ortetto Lepando





Nei mesi scorsi è stato restaurato, nella chiesa di Chionea, un quadro dipinto nel 1890 dal famoso pittore Eugenio Arduino raffigurante Maria Ausiliatrice. Il dipinto è alto 1,80 mt e largo di 0,90 mt e colpisce perchè la Madonna rappresentata posa su di noi uno sguardo purissimo, impressionante di bontà.

Mentre l'opera di restauro proseguiva, davanti alla grazia del viso della Madonna che andava scoprendosi sotto la polvere, una poesia è stata scritta in lingua francese. La ripropongo qui, sperando che la traduzione in italiano possa averne mantenuti inalterati il senso ed il sentimento:



UFFICIO TURISTICO 2012: ORARI E NUOVE INIZIATIVE

Quando quest'anno mi è stato proposto di gestire l'Ufficio Turistico di Ormea, ho accettato con entusiasmo ad anche con un po' di timore, non sentendomi forse alla altezza di ricoprire questo ruolo. Ho sempre considerato l'incarico della promozione turistica un compito alquanto impegnativo, anche per una piccola realtà come Ormea, e per me che arrivo dall'attività della promozione pura come ufficio stampa e gestione eventi, sarebbe potuta essere una sfida un po' troppo ardua; ma amo le sfide e se aggiungiamo il fatto che ormai la mia intenzione è e rimane quella di vivere in pianta stabile ad Ormea, ho deciso di accettare e propormi come possibile candidata alla gestione dell'Ufficio Turistico appunto. Mi sembra doveroso infatti mettere al servizio della collettività le mie esperienze, con lo spirito di chi ha ancora voglia di crescere professionalmente dando però un servizio alla comunità che, seppur minimo, possa garantire almeno gli elementi base che un ufficio turistico di una piccola città come Ormea richiede: informazione, accoglienza, promozione nonché sviluppo di progetti che possano in qualche modo dare maggiore visibilità alle bellezze già esistenti su questo territorio. Per far ciò ho voluto al mio fianco una collaborazione importante (per me anche in termini di amicizia ma soprattutto professionale) individuata nella persona di Chiara Comino, già impegnata in questo ruolo in passato. Mi è sembrato opportuno infatti dare un 'assetto' solido all'ufficio, con una base che, nella sua storia, abbia comunque una continuità di gestione, senza dover ogni volta e ad ogni mandato ricominciare sempre da capo. A questa base ho voluto aggiungere una prospettiva che guardi al presente (ed anche al futuro) con un'attenzione particolare anche a quelli che sono i nuovi mezzi di comunicazione (nello specifico la rete) al fianco di quelli tradizionali (stampa, promozione istituzio-

nale etc..). Ormea nel suo piccolo sta facendo un ottimo lavoro, ha un sito internet che potrebbe tranquillamente competere con realtà di città ben più grandi, è presente sui social network e poco a poco notiamo che cominciano a giungere attenzioni specifiche da realtà di promozione turistica importanti le quali ci richiedono di essere inseriti in circuiti turistici addirittura a livello internazionale. E' un lavoro lungo e difficile, che potrà essere svolto e sviluppato nel tempo anche grazie alla collaborazione dei cittadini e dell'Amministrazione; per questo motivo abbiamo bisogno di tutto il supporto possibile, in termini di consigli e cooperazione, perché solo con un lavoro corale si potranno raggiungere obiettivi comuni.

Sono fiera ed orgogliosa di intraprendere questo cammino, pur cosciente che il percorso è in salita, ma certa che le soddisfazioni potranno essere grandi.

Per concludere vi ricordiamo che gli orari di apertura al pubblico per il 2012 sono i seguenti e che siamo sempre raggiungibili all'indirizzo mail:
Uff_turistico.ormea@libero.it

DAL 1 AL 30 GIUGNO 2012

Venerdì, sabato, domenica e festivi dalle ore 10.00 alle ore 12.30 e dalle ore 16.00 alle ore 18.30

DAL 1 LUGLIO AL 31 AGOSTO 2012

Dal martedì alla Domenica dalle ore 10.00 alle ore 12.30 e dalle ore 16.30 alle ore 19.00 (lunedì chiuso)

DAL 1 AL 30 SETTEMBRE 2012

Venerdì, sabato, domenica e festivi dalle ore 10.00 alle ore 12.30 e dalle ore 16.00 alle ore 18.30

DAL 1 OTTOBRE AL 4 NOVEMBRE 2012

Sabato, domenica e festivi dalle ore 10.00 alle ore 12.30 e dalle ore 15.30 alle ore 18.00

DICEMBRE 2012

Aperto nei giorni: 8, 9, 15, 16, 22, 23, 24, 26, 27, 28, 29, 30, 31 dalle ore 10.00 alle ore 12.00 e dalle ore 15.30 alle ore 18.00

Il giorno 25 dicembre 2012 dalle ore 16.00 alle ore 18.00

GENNAIO 2013

Il giorno 1 gennaio 2013 dalle ore 16.00 alle ore 18.00
I giorni: 4, 5, 6 gennaio 2013 dalle ore 10.00 alle ore 12.00 e dalle ore 16.00 alle ore 18.00

Anna D'Oria

Ufficio di Informazione ed Accoglienza Turistica di Ormea - Palazzo delle Meridiane - Via Roma 3
Tel. e fax 0174 392157

MERCATINI DELL'ANTIQUARIATO: appuntamenti 2012 "pez'el Bulgu"

Sono ormai 12 anni che organizzo i Mercatini d' Antiquariato e a volte mi domando : " Chi te lo fa fare ? " . La risposta è duplice. Da un lato, la mia ben conosciuta passione per tutto ciò che profuma di passato, dall' altro, il desiderio di riuscire, per un giorno al mese, a popolare il Borgo di visitatori, a riempirlo di gente, di movimento, di vita.

Dall' anno scorso mi affianca la mia amica di sempre, Anna (D' Oria), con oltre 10 anni di esperienza in campo promozionale ; insieme abbiamo dato vita all' Associazione Culturale Maggiociondolo che per ora si occupa della gestione dei mercatini, ma che in futuro, ci auguriamo, si aprirà a nuovi progetti ed iniziative. Unendo forze e competenze, abbiamo raggiunto un traguardo invidiabile : " Antiquariato " , la massima rivista del settore, a tiratura nazionale, l' agosto scorso ha dedicato ad Ormea ed all' Antiquariato del cuore un trafiletto occupato, in luglio, dai celeberrimi mercatini di Cherasco, noti in tutt' Italia.

Nel 2012 ci sono stati affidati anche i Mercatini d' Artigianato, che abbiamo denominato " Artigianato che passione ! " , per i quali siamo alla ricerca di espositori che propongano merci varie ed interessanti, non è facile e cogliamo l' occasione per sollecitare i lettori a segnalarci nominativi di artigiani validi ed originali, e per invitare ad esporre chi, con estro, infinita pazienza ed abilità manuale, crea per il semplice gusto di farlo.

Tornando all' Antiquariato, ecco le novità di quest' anno : Il Mercatino dei Ragazzi, previsto per le edizioni centrali di luglio ed agosto. Abbiamo pensato di riunire nella piazzetta difronte le vecchie scuole in Via Dott. Bassi i numerosi bambini e ragazzi che, cogliendo lo spirito del mercatino, hanno deciso di liberarsi in modo proficuo di vecchi libri,

giochi non più usati ed altro ancora. Sarebbe graditissimo aiuto se qualche giovane espositore preparasse per noi due cartelli colorati che segnalino il mercatino.

A grande richiesta, la II domenica di settembre L' Antiquariato del cuore ospiterà Il Desbaratto d' autunno , i nostri commercianti svuoteranno i loro magazzini a prezzi d' occasione.

Il Mercatino dell' Usato, che si terrà la II domenica di ottobre, in concomitanza con L' Antiquariato del cuore. Potranno partecipare residenti e proprietari di abitazione dell' intera Vallata. E' un' occasione per svuotare la casa di tutto quello che non serve più e che non è più in uso, destinato prima o poi alla discarica ... e allora, come fanno in tutt' Europa, perché prima di buttare un qualsiasi oggetto non provare a venderlo, anche se per poco, o scambiarlo ? Si tratta di riciclo, utile e più attuale che mai di questi tempi.

Per finire, vorrei ringraziare i residenti del centro storico, specie di Via Roma, ed i negozianti, che mi hanno sempre sostenuta, per la pazienza e la gentilezza con cui affrontano i disagi che un' invasione di bancarelle inevitabilmente comporta, nonché l' Amministrazione Comunale, che ha avuto fiducia nelle mie capacità organizzative e Marco ed Isabella, i nostri vigili, per il loro costante aiuto.

Chiara Comino

